

Già liberi i teppisti rossi che han ferito l'agente

Alfano: noi li arrestiamo, i giudici li scarcerano. Ira dell'Anm

E il ministro dell'Interno litiga con le toghe

Già liberi i teppisti rossi di Bologna L'ira di Salvini: questa giustizia fa schifo

di CATERINA MANIACI

Fuori subito, nonostante assalti, aggressioni ai poliziotti e gli zaini zeppi pieni di petardi e cappucci neri. Vanno a processo per direttissima i tre antagonisti fermati domenica durante gli scontri che si sono scatenati intorno alla manifestazione (...)

(...) del centrodestra a Bologna. E sono stati subito liberati dal giudice. Per tutti e tre, incensurati - e per questo motivo non sono state prese misure cautelari - l'udienza è fissata per il 23 novembre. L'accusa è di oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale. Due di loro, di area anarchica, un 25enne ed un 26enne, entrambi residenti a Treviso, già noti alle forze dell'ordine, si sono opposti a un controllo di polizia prima dell'inizio dei tre diversi cortei organizzati da Giovani Comunisti e centri sociali. In via Irnerio, a Bologna, i due attivisti hanno opposto resistenza agli agenti ferendo un poliziotto, che ha riportato un trauma al ginocchio. Sono stati arrestati per resistenza, lesioni, minacce a pubblico ufficiale e rifiuto di fornire le generalità. Nei loro zaini sono stati trovati petardi, guanti e ginocchiere oltre a delle cerate nere con cappuccio. Sarebbero servite, spiega la polizia, per tentare il blitz alla zona rossa, ovvero piazza Maggiore, dove era in corso la manifestazione del centrodestra. Il terzo fermato, proveniente dal modenese, ha 22 anni.

Il caso fa esplodere la polemica: il tema della giustizia e della difesa dei cittadini è molto sensibile. Il leader della Lega Matteo Salvini insorge: «Sono già liberi i due bravi ragazzi dei cen-

tri a-sociali arrestati per resistenza e lesioni contro polizia e carabinieri. Più di 5 anni di galera al povero Ermes Mattioli, che si era difeso dai ladri, e neanche 12 ore a chi picchia un poliziotto. La giustizia italiana mi fa schifo». Si associa Giovanni Toti, presidente della Liguria e consigliere politico di Forza Italia, che si proclama «senza parole». Il ministro dell'Interno Angelino Alfano commenta invece: «Noi con le nostre forze di polizia li abbiamo arrestati. I magistrati li hanno scarcerati, l'opinione pubblica giudicherà». Frase che ha scatenato la reazione dell'Anm, il sindacato delle toghe, per cui le parole del ministro «rischiano di alimentare la falsa idea di un presunto contrasto fra la magistratura (dipinta come lassista) e le forze dell'ordine. La magistratura», replica l'Anm, «è tenuta ad applicare la legge che per le misure cautelari prevede forti limiti e divieti di applicazione, soprattutto nei casi di imputati incensurati».

Per Giorgia Meloni (Fdi) tutto questo «è un classico: siamo davanti ai soliti figli di papà che si sentono intoccabili e liberi di devastare le città e picchiare gli agenti, perché tanto hanno qualcuno che li protegge nelle Istituzioni e nella politica. Piena solidarietà ai poliziotti aggrediti».

Anche il Pd stigmatizza i manifestanti che hanno tentato di trasformare in guerriglia la giornata. «Peccato per gli scontri, ma credo che le forze dell'ordine abbiano lavorato bene», ha commentato il capogruppo dei dem al Comune di Bologna Claudio Mazzanti. E i collettivi «invece di fare

terra bruciata attorno ai leghisti e ignorarli come sarebbe stato giusto» hanno fatto «un regalo a Salvini, che non aspettava altro». Il Sap, il Sindacato di polizia, dichiara che, in manifestazioni come quella di Bologna «i soliti professionisti del disordine pubblico amici del partito dell'antipolizia e degli allergici alle divise ne approfittano per creare incidenti e causare violenza: piena solidarietà ai colleghi feriti».

FERMATO UN PAKISTANO

Manifestante anti-Lega molestata da un irregolare

Era giunta a Bologna per fermare «l'invasione leghista» e l'ultima cosa che si aspettava era di essere molestata da un pakistano. Lei 30 anni, di Parma, è arrivata nella notte tra sabato e domenica e, all'alba, è stata svegliata da un pakistano irregolare di 33 anni che ha provato un approccio. Respinto ci ha ritenuto poco prima del corteo toccando la ragazza nelle parti intime. Lei ha reagito con un calcio e dopo un inseguimento l'immigrato è stato fermato.

